



Martedì 31 maggio il vescovo di Cremona monsignor Antonio Napolioni sarà ospite de «Il diario di papa Francesco» in onda alle 17.30 su Tv2000. Ogni martedì negli studi di via Aurelia, a Roma, è ospite un vescovo italiano chiamato a commentare le parole del Pontefice oltre che l'*Evangelii Gaudium*, promulgata il 24 novembre 2013, documento che è considerato il manifesto del suo pontificato.

Domenica, 29 maggio 2016

da settembre. Si delinea con due nuovi vicari lo staff dei diretti collaboratori nel governo della diocesi

Accanto al vescovo nel servizio pastorale



L'omelia del vescovo a Caravaggio

Don Massimo Calvi sarà il nuovo vicario generale, mentre don Giampaolo Maccagni sarà vicario per il clero e per la pastorale

DI VINCENZO RINI

Incomincia a delinearsi lo staff dei diretti collaboratori del vescovo Antonio Napolioni, entrato in diocesi di Cremona da quattro mesi. L'annuncio era atteso nei giorni scorsi e l'attesa non è andata delusa. Giovedì 26 maggio, giorno importante per la Chiesa cremonese, che celebrava la festa patronale della Beata Vergine del Fonte presso Caravaggio, nel 484° anniversario dell'apparizione, proprio nel Santuario, al termine delle Messe solenne della mattina, il vescovo ha dato l'annuncio: nuovo vicario generale della diocesi sarà don Massimo Calvi; accanto a lui il vescovo ha scelto come vicario episcopale per il clero e per la pastorale don Gianpaolo Maccagni. L'insediamento ufficiale è previsto a settembre. Nello stesso giorno il vescovo Napolioni ha indirizzato una lettera alla diocesi di cui pubblichiamo ampi stralci. «In data odierna - inizia il comunicato -, mentre la nostra comunità diocesana celebra la solennità della sua patrona, la Madonna del Fonte in Caravaggio, ho reso note due importanti nomine che ho ritenuto di poter e dover compiere, per intraprendere con maggior chiarezza e decisione il cammino pastorale cui siamo chiamati. Si tratta del nuovo vicario generale, nella persona di don Massimo Calvi, finora vicario giudiziale e parroco dei Ss. Fabiano e Sebastiano

in Cremona; e del vicario per il clero e il coordinamento pastorale, che sarà don Gianpaolo Maccagni, finora vicario zonale della città e parroco di S. Francesco in Cremona». Dopo avere espresso «la viva gratitudine della diocesi nei confronti di monsignor Mario Marchesi, monsignor Mario Barbieri e don Irvano Maglia, che hanno svolto a lungo questi delicati incarichi con grande senso di responsabilità», aggiunge: «Le nomine odierne sono maturate nelle innumerevoli occasioni di incontro e dialogo» oltre che da «un'ampia consultazione nel

presbiterio, proposta nel Giovedì Santo» che «ha fornito abbondanti elementi di analisi e prospettiva». Perciò, aggiunge: «Ora, con umiltà, compiamo i passi che in coscienza crediamo corrispondano al bene dei fedeli. Senza attendere oltre, perché nei prossimi mesi occorre provvedere con lungimiranza a parrocchie vacanti ed incarichi da aggiornare». Prosegue il vescovo Napolioni: «Il 30 gennaio scorso, al termine

dell'Ordinazione episcopale, esprimevo il chiaro intento di aver massima cura della vita del presbiterio, della formazione dei sacerdoti, dei diaconi e dei seminaristi, nel quadro di una pastorale sempre più organica, in spirito di comunione e nello stile di una quotidiana collaborazione sul territorio. Questi obiettivi fanno da criterio anche per comprendere alcuni aspetti dei nuovi incarichi: mentre il vicario generale «con la potestà ordinaria di cui è munito a norma del diritto, presterà il suo aiuto al vescovo nel governo di tutta la diocesi» (CJC can. 475 §1), il vicario episcopale privilegerà la cura del presbiterio, con attenzione alla vita, alla formazione, al ministero dei sacerdoti, specie man mano che nel territorio occorrerà una feconda revisione delle forme di presenza e servizio. Entrambi affiancheranno il vescovo nello sviluppo di una metodologia di lavoro che privilegi l'ascolto e il dialogo, il discernimento comunitario, per assumere con chiarezza e serenità le ulteriori determinazioni necessarie al bene delle comunità e della loro evangelizzazione. Affinché il vicario generale mantenga una viva attenzione alla pastorale ordinaria, per il momento resterà parroco in città, mentre al vicario episcopale per il clero e il coordinamento della pastorale si chiede un servizio a tempo pieno nell'animazione e cura del presbiterio. Intendo così dare un segno tangibile del primato della vita pastorale e delle relazioni ecclesiali». Il vescovo conclude avvertendo: «Le nomine in questione entreranno formalmente in vigore il 1° settembre prossimo... Anche i Consigli diocesani, presbiterale e pastorale, verranno rinnovati nei prossimi mesi. Confido, così, di poter iniziare il prossimo anno pastorale non con l'incertezza ma con l'entusiasmo che ci permetta di camminare insieme verso il futuro che Dio ci prepara».

Dalla parrocchia alla Curia

Don Massimo Calvi, di Pandino, classe 1958, è sacerdote dal 1982; è licenziato in Diritto Canonico con specializzazione in Giurisprudenza canonica. Dal 1988 al 1997 è stato responsabile dell'Ufficio avvocatura della Curia; quindi dell'Ufficio giuridico. Parroco a Casanova del Morbasco e Cortetana dal 2002, nel 2008 fu trasferito a Cremona come parroco dei Ss. Fabiano e Sebastiano. Insegnante in Seminario, dal 1995 ricopre l'incarico di vicario giudiziale. Dal 2004 è assistente dell'Associazione giuristi cattolici italiani. Don Gianpaolo Maccagni, castelleonese, classe 1958 è sacerdote dal 1982. Fu vicario della parrocchia di Cristo Re, a Cremona fino al 1997, quando divenne parroco di S. Francesco d'Assisi in Cremona. Nello stesso tempo è stato vicario zonale per la città.

70 anni fa. Il primo storico voto delle donne nei documenti d'archivio del Cif cremonese

Ricorre il 2 giugno il 70° anniversario del referendum istituzionale per la scelta tra monarchia e repubblica in Italia. In quella occasione, per la prima volta, le donne italiane andarono al voto a livello nazionale, dopo essere state ammesse, nel mese di marzo, alle prime elezioni amministrative dopo la caduta del Regime fascista e la fine della seconda guerra mondiale. Questa data importante è ricordata dal settimanale diocesano *La Vita Cattolica*, con un ampio servizio di Maria Paola Negri, che sottolinea nell'introduzione: «La ricorrenza dei settant'anni

delle elezioni del 1946 offre l'occasione per ripensare, anche attraverso l'analisi di documenti d'epoca conservati nell'archivio del Cif cremonese, al tema del diritto di voto e della partecipazione femminile alla vita pubblica (...). Attraverso la ricostruzione delle principali tappe della conquista del diritto di voto per le donne è infatti possibile leggere alcune linee di fondo dell'evoluzione della società italiana tra Ottocento e Novecento. Ancora oggi il cammino incompleto della partecipazione politica delle donne nel nostro Paese è come una cartina tornasole».

Il Corpus Domini a Cremona: cammino in compagnia di Cristo

Il vescovo Napolioni ha indicato il dovere del camminare nella vita per manifestare la fede nel Crocifisso nella comunione della Chiesa. Insieme a molti fedeli e sacerdoti ha partecipato alla processione del sindaco Galimberti con il gonfalone della città

Si è svolta giovedì 26 maggio la tradizionale processione eucaristica cittadina del Corpus Domini. Alle 21, da tutte le parrocchie cittadine, i fedeli sono giunti in Cattedrale per la S. Messa, presieduta dal Vescovo, mons. Antonio Napolioni, circondato dai delegati episcopali, dai Canonici della Cattedrale e dai parroci della città. Nell'omelia il vescovo ha evidenziato come il cammino rappresenti una «condizione permanente» dell'uomo, non a caso «homo viator». Ma il camminare - ha proseguito - indica anche la «salita dura dell'esistenza», nella gioia del «vivere, condividere, sperare, amare». Tutto questo «esige una forza e questa forza nessuno può darsela da solo». Mons. Napolioni si è quindi soffermato sul termine «compagnia», inteso alla lettera come il dividere il pane assieme, ed il verbo «accompagnare», che «Papa Francesco ha indicato con chiarezza tra quelli che dobbiamo praticare di più». D'altra parte, ha proseguito, «non tutti i modi di farsi compagnia sono uguali, c'è compagnia e compagnia». La compagnia del Signore, il Suo avvicinarsi ancora a noi, oggi, lo si nota nel nostro donarci reciproco l'uno all'altro, nel formare «il miracolo sempre nuovo della fede della Chiesa», nell'allontanare la tentazione d'«esser Chiesa nel modo dei falliti, dei nostalgici», nel «confessare onestamente i nostri pensieri ed i nostri sentimenti». Con una consapevolezza, questa: «Gesù non nasconde la Verità e la verità è «Cristo crocifisso». Al termine della Messa ha preso il via la processione col Santissimo Sacramento nell'ostensorio retto dal vescovo, al quale seguivano le autorità cittadine guidate dal sindaco Galimberti, e il gonfalone della città. Lungo il percorso, l'alternarsi di preghiere e canti, proposti dal Coro della Cattedrale diretto da don Graziano Ghisolfi, ha creato la giusta atmosfera di raccoglimento. Al ritorno in Cattedrale, il Vescovo ha impartito sui presenti la solenne benedizione eucaristica, ricordando come ora si sia chiamati a scrivere «la nostra vita quotidiana».



Festa di Ac: il gusto della misericordia

DI SILVIA CORBARI *

Oggi l'Azione cattolica (Ac) si incontra per la festa di fine anno. Dopo l'entusiasmante esperienza che ha coinvolto i ragazzi dell'Ac a Lodi il 22 maggio, accompagnati da genitori ed educatori, la proposta odierna chiude l'anno associativo e apre ai Campiscuola estivi. Il tema della misericordia è al centro dell'appuntamento, che si svolge in una parrocchia, come segno di partecipazione dell'associazione alla quotidianità della vita ecclesiale. Quest'anno è la parrocchia cittadina della Beata Vergine di Caravaggio, che si è resa disponibile a offrire ospitalità per l'intera mattinata, fino al pranzo condiviso. Il tema scelto riguarda la Misericordia, suggerita nella locandina dal titolo «Il

gusto della Misericordia. Uno tira l'altro!» in cui alcune opere di misericordia, da quelle spirituali come consigliare i dubbiosi o insegnare agli ignoranti, a quelle corporali, dar da bere agli assetati o da mangiare agli affamati, sono proposte come dei gelati che, con vari gusti, attirano e coinvolgono chi li assapora. In oratorio sono stati allestiti stand in cui vengono proposte attività di riflessione, gioco, confronto, con l'attenzione a costituire gruppi misti tra adulti, giovani e ragazzi, segno della capacità di confronto tra le generazioni. Il metodo rimane quello esperienziale, in cui, attraverso gesti simbolici e concreti, si sperimenta un contenuto. Tra gli stand anche l'esperienza della Casa famiglia Sant'Omobono che sta accogliendo alcune donne migranti.

La celebrazione della Messa alle 12 conclude la mattinata, a cui segue il pranzo condiviso come ulteriore momento di fraternità.

* presidente diocesana Ac

Bozzolo, una piccola Fatima

Chiusura particolare dell'anno mariano a Bozzolo, nella parrocchia che fu di don Primo Mazzolari. Nel 60° della nascita della Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus di Padova, che gestisce il centro residenziale Domus Pasotelli Romani, è in paese da domenica scorsa la statua della Madonna di Fatima, alla quale si darà oggi il saluto: una Messa alle 9 presso la Domus, animata dalla corale della Casa, e la Messa solenne alle 11.15 nella parrocchiale.